

Gli italiani si rivolgono sempre più alla sanità privata

Secondo la ricerca Censis-Rbm Salute sulla sanità integrativa, presentata di recente a Roma, cresce la paura degli italiani per la copertura sanitaria futura. Si allungano le attese nel pubblico per visite ed esami e i cittadini, anche quelli con un reddito basso, si rivolgono al privato

In una recente dichiarazione il Commissario dell'ISS, Walter Ricciardi, ha affermato che l'Italia potrebbe rimanere l'unico Paese dell'Unione Europea con un sistema sanitario pubblico e universalistico. Ma i risultati della ricerca Censis-Rbm Salute: "Oltre l'attuale welfare integrativo: rinnovare la previdenza complementare e la sanità integrativa" - promossa in collaborazione con Previmedical e presentata a Roma al V "Welfare Day" - sembrano delineare uno scenario un po' diverso. Gli italiani, anche quelli con un reddito basso, si rivolgono sempre più alla sanità privata. Pagare diventa per tutti la condizione per poter accedere alle prestazioni sanitarie in tempi realistici. Un miliardo di euro in più in un anno è infatti uscito dalle ta-

sche degli italiani per un totale di 33 miliardi nel 2014 (+2% rispetto all'anno precedente). A tanto ammonta la spesa sanitaria *out of pocket*. Mentre la spesa sanitaria pubblica supera i 110 miliardi di euro. Ma tutto ciò non attenua l'incertezza degli italiani sulla salute. Il 63.4% si dichiara insicuro rispetto alla copertura sanitaria per gli anni a venire (il 77.1% al Sud, il 74.3% delle famiglie monogenitoriali, il 67% delle coppie con figli). Il 54% indica come priorità del welfare la riduzione delle liste di attesa (il 62.6% dei 29-44enni, il 59.1% dei residenti al Sud). Secondo i dati della ricerca, le liste di attesa peggiorano e cresce la paura, il servizio sanitario pubblico è sempre più intasato. Nell'ultimo anno si sono allungate le liste di attesa: 20 giorni in più per una risonanza magnetica al ginocchio (da 45 a 65 giorni), 12 giorni in più per una ecografia dell'addome (da 58 a 71 giorni), 10 giorni in più per una colonoscopia (da 69 a 79 giorni).

Perché il privato diventa conveniente

Una colonoscopia senza biopsia nel pubblico costa mediamente 56 euro di ticket e richiede 3

mesi di attesa (fino a un massimo di 6 mesi nel Centro Italia) oppure costa 224 euro nel privato con una settimana di attesa: il costo a carico del cittadino è di 28 euro per ogni giornata in meno di attesa. Una risonanza magnetica al ginocchio nel pubblico richiede un ticket di 63 euro e 74 giorni di attesa, 142 euro di costo nel privato con soli 5 giorni di attesa.

Sono 22 milioni gli italiani che nell'ultimo anno hanno fatto almeno un accertamento specialistico (radiografia, ecografia, risonanza magnetica, TAC, elettrocardiogramma, pap-test, ecc.): 5.4 milioni hanno pagato per intero la prestazione (1.7 milioni di questi sono persone a basso reddito). E sono 4.5 milioni gli italiani (di cui 2.8 milioni a basso reddito) che hanno dovuto rinunciare ad almeno una prestazione. Pagare diventa per tutti, anche per le persone con redditi bassi, la condizione per accedere alla prestazione in tempi realistici. Oltre 9 milioni di italiani hanno effettuato visite specialistiche nell'ultimo anno nel privato a pagamento intero (2.7 milioni di questi sono persone a basso reddito). Puglia e Campania sono le due Regioni in cui è più alto il ricorso agli specialisti privati.

